

Altercom
19 giugno 2007
Agenzia di Stampa. Comunicazione per la libertà

Nel prossimo mese di Luglio, a Lima-Perù, si celebrerà un'altra delle famose 'Conferenze Emisferiche' su "Sicurezza, Cooperazione e Sviluppo" sotto l'egida degli Stati Uniti del Nordamerica ed il suo ministero di Guerra, chiamato Pentagono.

Questa Conferenza dell'Emisfero Occidentale ha risvegliato profonde inquietudini tra analisti politici, giornalisti e comunicatori sociali, sociologi e politologi dell'America Latina e, soprattutto, del Perù e Colombia, due paesi preventivamente scelti da Washington per spostare la Base Militare che attualmente è a Manta, Ecuador, in uno di quei paesi. L' "Accordo" incostituzionale che aggiudicò detta base ai militari statunitensi non sarà rinnovato dal Presidente Rafael Correa, come già annunciato, accogliendo le richieste della parte maggioritaria dell'opinione pubblica nazionale, organizzazioni popolari e per i Diritti Umani

In principio, il più gettonato era il Perù, ma a seguito della forte opposizione che cominciò a svilupparsi, il Pentagono, apparentemente, propose per la Colombia che, per mezzo di alti capi militari e politici, avrebbe messo già a disposizione degli Stati Uniti un esteso territorio strategico affinché installi una nuova Base Militare più moderna e potente di quella attuale a Manta.

Gli esperti consultati sono d'accordo nel dire che una Base in Colombia si aggiungerebbe a quelle già esistenti e avrebbe la capacità di controllare tutte le operazioni - non solo quelle relazionate con la guerriglia colombiana - bensì con ogni tipo di attività politiche sovrane che si realizzino in America Latina e nei Caraibi.

Giornalisti democratici della Colombia, molti legati ad organismi difensori di diritti umani, sostengono che personaggi dell'Alto Comando delle Forze armate della Colombia accogliendo l'insistente petizione del Pentagono avrebbero esposto già la questione davanti al ministero di Difesa del presidente Álvaro Uribe Vélez.

Hanno ricordato che gli Stati Uniti hanno già in Colombia, alla luce del sole o nascoste, ben tre basi militari:

1. La più grande di esse è ubicata nel luogo chiamato *Tres Esquinas* nel Dipartimento del Caquetá.
2. Un'altra base militare statunitense, anche se poco conosciuta è nel luogo denominato *Florencia*, sempre nel Dipartimento del Caquetá, nella Podere *Larandia*.
3. La terza è situat anel Dipartimento del Meta, nella parte centrale della Colombia, nella città di Villavicencio. In questa base sono assestate le unità di aviazione che combattono la guerriglia delle FARC-EP e anche la cosiddetta 'intelligence tecnica' del Pentagono.

Esperti ed assessori militari nordamericani residenti in Colombia che, apparentemente, senza motivo hanno cominciato a crescere di numero ed in squadre tecniche ed armamento, già in gruppi o come insieme di militari e consulenti-operativo, pressano costantemente i comandi militari delle Forze armate Colombiane, interessate a mantenere ed ampliare il famoso Plan Colombia e Plan Patriota, affinché a sua volta pressino al

governo di Uribe, perché ceda territori ove installare una nuova base militare che rimpiazza a quella di Manta

América Latina se prepara para rechazar esa nueva ofensiva militar que Estados Unidos pretende montar en el hermano territorio colombiano con el objetivo neocolonizador de dominación total y absoluta y bajo el desgastado pretexto de la lucha contra el '*narcotráfico*' y el '*terrorismo internacional*'.

Y en los mismísimos Estados Unidos, sectores antiguerreristas y democráticos cansados ya de sobrellevar guerras y víctimas, provocadas para restaurar una economía en crisis y para adueñarse de recursos energéticos a precio de gallina robada, levantan su voz de protesta contra esta nueva aventura militar intervencionista. Bush y el complejo militar industrial, insensibles, acercan la guerra a su territorio nacional.

¿Que la paz sea con nosotras y nosotros? Ojalá...!

L'America Latina si prepara per respingere questa nuova offensiva militare che gli Stati Uniti pretendono organizzare nel fratello territorio colombiano con l'obiettivo neocolonizzatore di dominazione totale ed assoluta e con il consumato pretesto dalla lotta contro il '*narcotraffico*' ed il '*terrorismo internazionale*.'

E negli stessi Stati Uniti, settori antiguerra e democratici già stanchi di spingere a guerre e vittime, provocate col fine di restaurare un'economia in crisi e per impadronirsi di risorse energetiche a prezzo misero, alzano la loro voce di protesta contro questa nuova avventura militare interventista. Bush ed il complesso militare industriale, insensibili, avvicinano la guerra al loro territorio nazionale.

Che la pace sia con no? Magari...!